

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 11

Oggetto: Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2018 ed eliminazione dallo stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 9 giugno 2020)

Visto l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479 e successive modifiche ed integrazioni inerenti le funzioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

Visto l'art. 4, comma 2, del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366 concernente le disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il D.P.C.M. del 14 novembre 2017 con il quale è stato ricostituito per un quadriennio, decorrente dalla data di insediamento, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Vista la deliberazione del CIV del 21 dicembre 2017 n. 32, con la quale è stato eletto Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il Dott. Guglielmo Loy;

Visto l'art. 36 del "*Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale*", approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 172 del 18 maggio 2005;

Visto l'art. 40 del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici;

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'INPS n. 210 del 10 febbraio 1998 che ha disciplinato i criteri per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto;

Il Segretario


Vista la determinazione direttoriale n. 171 del 24 aprile 2020 avente ad oggetto *“Percentuali di svalutazione dei crediti contributivi da applicare al bilancio consuntivo dell’anno 2019”*;

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 11 del 20 maggio 2020 sul *“Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2018 ed eliminazione dallo stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui”*;

Rilevato che l’importo relativo alla causale ritardata registrazione/comunicazione di cessazione di attività delle Gestioni artigiani e della gestione commercianti ammonta a un totale di circa 1.005 milioni di euro e rappresenta circa il 99% delle posizioni creditorie da cancellare per tali Gestioni e circa il 79% rispetto al totale dei crediti proposti per la eliminazione e che l’incidenza di tale causale di tale eliminazione si mantiene su livelli significativi ormai dal 2002;

Ritenuto opportuno riproporre e programmare un’analisi e un approfondimento su tali tematiche;

Ritenuto, altresì, indispensabile coinvolgere i Comitati amministratori e/o i Comitati di vigilanza, al fine di acquisire anche il loro parere preventivo, in considerazione degli effetti rilevanti che il riaccertamento dei residui ha sull’avanzo di amministrazione, nonché dell’impatto che le operazioni di riaccertamento hanno sui risultati economico patrimoniali delle singole gestioni e fondi;

Condivise le osservazioni contenute nella relazione del Collegio sindacale, allegato A al verbale n. 21 del 4 giugno 2020 e in particolare quelle relative alla necessità di:

- ✓ intensificare le attività di verifica, controllo e monitoraggio dei residui attivi e passivi;
- ✓ non escludere la possibilità, per gli enti creditori, di pervenire con gli agenti della riscossione, anche prima della scadenza dei termini indicati dalle norme, alla definizione delle procedure di scarico relative a partite considerate definitivamente inesigibili, ai fini del rispetto dei principi contabili;

Considerato che la proposta di eliminazione dei residui attivi al 31 dicembre 2018, per complessivi 1.275 milioni di euro, trova copertura nell'apposito fondo di svalutazione crediti;

Visto il parere congiunto delle Commissioni Entrate ed Economico Finanziaria che costituisce parte integrante della presente deliberazione,

Delibera

- di approvare le variazioni da apportare ai residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2018 come segue:
 - ai residui esistenti al 31 dicembre 2018, in evidenza nel conto finanziario generale, le variazioni in diminuzione dei residui attivi per complessivi euro **1.275.977.235,75** ed in detrazione dei residui passivi per complessivi euro **275.800.477,80**;
 - ai residui attivi variazioni in aumento per euro **128.563,30**;
 - di eliminare dallo stato patrimoniale i crediti non aventi natura di residui per complessivi euro **2.357.774,02**;
 - di rideterminare complessivamente i residui iniziali attivi e passivi al 1° gennaio 2019;

- di impegnare gli Organi di vertice a:
 - procedere all'aggiornamento degli attuali criteri per l'accertamento di irreuperabilità dei crediti dell'Istituto che sono stati stabiliti con deliberazione del C.d.A. risalente all'anno 1998;
 - innovare le modalità di evidenze contabili dei crediti delle singole Gestioni, creando appositi "sottoconti" nei quali evidenziare il valore di quelli la cui esigibilità è valutata pari all'1% e di quelli con una diversa valutazione di esigibilità. Per il solo consuntivo 2019 tale suddivisione potrà essere evidenziata extra contabilmente;
 - deliberare il riaccertamento in tempo utile per sottoporlo agli Organi di amministrazione delle singole Gestioni in considerazione degli effetti rilevanti che il riaccertamento dei residui ha sull'avanzo di

Il Segretario

amministrazione, nonché dell'impatto che le operazioni di riaccertamento hanno sui risultati economico patrimoniali delle singole gestioni e fondi. Va preso atto che la fase emergenziale non ha permesso, come prefissato, il coinvolgimento dei Comitati amministratori e/o Comitati di vigilanza, al fine di acquisire anche il loro parere preventivo di loro competenza;

- migliorare il sistema di pianificazione delle spese di funzionamento dell'Istituto, ottimizzando l'uso delle risorse rese disponibili dalle norme;
- dare attuazione agli orientamenti del CIV relativi al *Welfare* pubblico al fine di incrementare il livello delle prestazioni effettivamente erogate.

IL SEGRETARIO
(Gaetano Corsini)
Documento firmato in originale

IL PRESIDENTE
GUGLIELMO LOY
Documento firmato in originale

Parere della Commissione Entrate e della Commissione Economico Finanziaria su "Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2018 ed eliminazione dallo Stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui" di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 11 del 20 maggio 2020.

Fonti

- Deliberazione del C.d.A. n. 210/1998, "Criteri per l'accertamento e declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto";
- D.P.R. 97/2003 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70" art. 40;
- "Regolamento di amministrazione e contabilità dell'INPS", art. 36 allegato alla Deliberazione C.d.A. n. 172, del 18 maggio 2005;
- Determinazione direttoriale n. 171/2020 "Percentuali di svalutazione dei crediti contributivi da applicare al bilancio consuntivo dell'anno 2019";
- Deliberazione del C.d.A. n. 11/2020, "Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2018 ed eliminazione dallo stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui";
- Verbale del Collegio dei Sindaci n. 21 del 4 giugno 2020;

Premessa

Sulla base del Regolamento di amministrazione e di contabilità dell'INPS, di cui reiteratamente il CIV richiede l'aggiornamento, è necessario deliberare, preliminarmente alla valutazione del rendiconto generale, il riaccertamento dei residui attivi e passivi e l'inesigibilità dei crediti non aventi natura di residui.

I criteri di riferimento sono "datati" poiché sono stati deliberati dal CdA nel 1998. Nonostante ciò la recente determinazione direttoriale, anche sulla base delle indicazioni del CIV, ha applicato parametri aggiornati in relazione all'andamento delle riscossioni afferenti alle diverse Gestioni.

In via preliminare è opportuno evidenziare che la proposta di cui alla deliberazione del CdA n.11/2020 prevede di:

- ✓ radiare i residui attivi per i quali sono state accertate obiettive situazioni di irrecuperabilità o insussistenza;
- ✓ riaccertare crediti eliminati negli esercizi precedenti;

- ✓ eliminare i residui passivi conseguenti al venir meno di impegni di spesa ovvero a sopravvenuta prescrizione o insussistenza di partite debitorie;
- ✓ accertare l'inesigibilità o l'irrecuperabilità di crediti non aventi natura di residui.

Analisi della proposta

L'analisi e la riclassificazione della proposta del CdA sono così sintetizzabili:

➤ Residui attivi in diminuzione

	Importi in euro
Obiettive situazioni di irrecuperabilità	79.298.857,81
Insussistenza del credito per sentenza passata in giudicato	59.015.970,60
Ricorsi amministrativi	11.068.588,5
- di cui deliberati dai Comitati	5.626.404,71
- di cui autotutela	5.442.183,79
Rettifica di erronee registrazioni	121.661.527,30
Ritardata registrazione/comunicazione di cessazione attività	1.004.972.701,69
Eliminazione di somme non più dovute per legge del SSN	35.424,92
Eliminazione di somme delle Gestioni agricole per ristrutturazione del debito	369,4
Totale residui attivi in diminuzione	1.276.053.440,30

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati contenuti nella deliberazione del CdA n.11/2020

Nel totale complessivo sono compresi anche i crediti non aventi natura di residui afferenti alla Gestione privata per 35.122,54 euro e alla Gestione pubblica per 41.082,01 euro.

Ai fini della valutazione del CIV, i residui attivi in diminuzione al netto dei predetti crediti non aventi natura di residui, sono stati riclassificati per tipologia e quelli di carattere contributivo per settori di attività:

	Importi in euro
Residui contributivi	1.207.316.414,55
Residui per recupero da prestazioni	68.625.026,88
-di cui crediti per pensioni private	47.421.251,88
-di cui crediti per pensioni ex-Inpdap	76.814,88
Eliminazione di somme non più dovute per legge del SSN	35.424,92
Eliminazione di somme delle Gestioni agricole per ristrutturazione del debito	369,4
Totale residui attivi in diminuzione	1.275.977.235,75

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati contenuti nella deliberazione del CdA n. 11/2020

Relativamente ai **residui attivi in diminuzione di carattere contributivo** la divisione per tipologia di attività è così sintetizzabile:

	Importi in euro
Artigiani	375.547.550,03
Commercianti	639.601.899,68
CD-CM	39.626.954,48
Dipendenti Agricoli	30.708.463,06
Dipendenti Privati e Pubblici	113.904.916,86
Altre Gestioni (spettacolo ecc..)	7.926.630,44
Totale residui contributivi	1.207.316.414,55

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati contenuti nella deliberazione del CdA n. 11/2020

Le causali che hanno guidato la Direzione generale nel valorizzare l'eliminazione dei residui al fine di ponderare meglio lo stock dei crediti e la capacità di recupero sono così sintetizzabili:

Tabella n. 1: Variazione dei residui attivi (importi in euro) - Principali codici di eliminazione per Gestione

Causale di eliminazione	Aziende procedura DIM		Enpals		Artigiani		Commercianti		Agricoli autonomi			
	n.	in % su totale	Importo	in % su totale	n.	in % su totale	Importo	in % su totale	n.	in % su totale	Importo	in % su totale
6 - accertata insussistenza del credito					130.113	91,5	371.928.161,16	99,0	207.311	95,9	634.430.582,60	99,2
15 - erronea o duplicata registrazione	15.941	36,6	28.160.587,46	24,7					0		0,00	
13 - insussistenza del credito per sentenza civile passata in giudicato	14.272	32,7	42.264.642,45	37,1	237	47,9	1.270.708,88	69,2	0	0	0,00	0,2
3 - estinzione persona giuridica	6.141	14,1	29.274.293,16	25,7	20	4,0	75.153,11	4,1	0		0,00	
7 - somme non più dovute in forza di esplicita disposizione di legge	1.234	2,8	5.562.139,90	4,9	0		0,00		30	0,0	16.061,83	0,0
5 - intervenuta prescrizione del credito	1.865	4,3	3.541.173,48	3,1	6.207	4,4	1.924.064,00	0,5	4.040	1,9	2.126.641,31	0,3
4 - morte del debitore senza successibili	426	1,0	877.241,92	0,8	644	0,5	489.533,51	0,1	494	0,2	473.108,95	0,1
12 - insussistenza del credito per accoglimento di ricorsi	1.152	2,6	782.977,81	0,7	0		0,00		0		0,00	
16 - somme non più dovute a seguito di diversi orientamenti amministrativi	1.291	3,0	2.432.409,84	2,1	0		0,00		64	0,0	166.482,86	0,0
Altri motivi	1.271	2,9	1.009.450,84	0,9	3	0,6	118,70	0,0	5.200	3,7	1.189.709,53	0,3
Totale variazioni in diminuzione dei residui attivi della gestione	43.593		113.904.916,86		142.194		375.547.550,03		216.164		639.601.899,68	
					495		1.835.118,13		495		39.503.957	
									16.239		39.503.957	
									15		79.481	
									0		0	
									44		88.362,99	
									2		3.492	
									2		3.492	
									3		38.037	
									0		0,00	
									0		0,00	
									5		2.272,55	
									5		2.272,55	
									16.264		39.627.239	

Fonte: verbale n. 21 del 4 giugno 2020 Collegio dei Sindaci

Il Segretario

Il Segretario

Tabella n. 1bis: Variazione dei residui attivi (importi in euro) - Principali codici di eliminazione per Gestione

Causale di eliminazione	Agricoli dipendenti		Crediti su prestazioni da recuperare		Lavoratori privati		Lavoratori pubblici	
	n.	in % su totale	Importo	in % su totale	n.	in % su totale	Importo	in % su totale
6 - accertata insussistenza del credito							238.294,27	37,4
15 - erronea o duplicata registrazione	2.507	93,8	30.169.221,56	98,1	17.996	32,9	20.777.715,76	30,3
13 - insussistenza del credito per sentenza civile passata in giudicato	50	1,9	283.019,53	1,0	5.988	10,9	13.539.409,00	19,7
3 - estinzione persona giuridica	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
7 - somme non più dovute in forza di esplicita disposizione di legge	0	0,00	0,00	0,00	4.708	8,6	10.588.694,72	15,4
5 - intervenuta prescrizione del credito	11	0,4	110.630,59	0,4	1.670	3,1	3.048.120,87	4,4
4 - morte del debitore senza successibili	0	0,00	0,00	0,00	5.552	10,1	8.392.632,75	12,2
12 - insussistenza del credito per accoglimento di ricorsi	0	0,00	0,00	0,00	1.617	3,0	4.531.649,93	6,6
16 - somme non più dovute a seguito di diversi orientamenti amministrativi	1	0,0	81.177,66	0,3	1.275	2,3	2.899.060,10	4,2
Altri motivi	104	3,9	89.923,40	0,3	15.907	29,1	4.847.743,75	7,1
Totale variazioni in diminuzione dei residui attivi della gestione	2.673		30.743.972,74		54.673		68.625.026,88	
					208		5.530.848,44	
					7	6,3	14.308,70	2,2
					111		636.868,42	
					9	8,1	311.776,97	49,0
					6	5,4	35.329,63	5,5
					2	1,8	33.668,77	5,3
					11	9,9	3.490,08	0,5
					21	10,1	118.795,28	2,1
					1	0,5	408,02	0,0
					0	0,00	0,00	0,00
					5	2,4	29.536,19	0,5
					29	13,9	2.289.447,94	41,4
TOTALE COMPLESSIVO								
							1.276.053.440,30	

Nota: Come indicato a pag. 21 della relazione del Direttore generale, il totale complessivo differisce da quanto esposto nella tabella n. 2 della presente relazione in quanto comprende anche i crediti non aventi natura di residui presenti nei crediti vari della gestione privata e della gestione pubblica (per il 2018 rispettivamente pari a € 35.122,54 e € 41.082,01)
Fonte: verbale n. 21 del 4 giugno 2020 Collegio dei Sindaci

Analogamente si è proceduto alla valutazione dei residui passivi:

➤ **Residui passivi in diminuzione**

	Importi in euro
Eliminazione di impegni di spese di funzionamento	172.001.418,95
Eliminazione di spese del settore "Credito e welfare"	87.455.089,47
Prescrizione decennale di residui passivi	62.722,80
Eliminazione somme dovute ad altri Enti	16.281.216,58
Totale residui passivi in diminuzione	275.800.477,80

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati contenuti nella deliberazione del CdA n.11/2020

➤ **Residui attivi in aumento** da recupero prestazioni per euro **128.563,30.**

Inoltre, sono stati considerati inesigibili complessivamente i seguenti:

➤ **Crediti non aventi natura di residui:**

	Importi in euro
Eliminazione crediti della Gestione "credito e welfare"	2.037.427,08
Eliminazione crediti relativi a piccoli prestiti e prestiti pluriennali personale ex Ipost	244.142,39
Eliminazione crediti Gestioni ex Inpdap	41.082,01
Eliminazione di crediti diversi	35.122,54
Totale	2.357.774,02

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati contenuti nella deliberazione del CdA n.11/2020

Considerazioni

Alcune valutazioni in merito ai residui attivi in diminuzione di carattere contributivo.

➤ **Artigiani**

Le eliminazioni sono per il 2019 pari a 376 milioni di euro con un incremento di 127 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (2018).

➤ **Commercianti**

Le eliminazioni per il 2019 sono pari a 639 milioni di euro con un incremento di 116 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (2018).

Per entrambe le Gestioni resta irrisolto il problema della ritardata registrazione/comunicazione della cancellazione o dell'inizio attività. Tale problema è irrisolto da oltre un ventennio. Per il volume dell'attività connessa all'emissione delle richieste di pagamenti, alle valutazioni di contestazioni delle stesse e conseguentemente delle cancellazioni o iscrizioni, occorre individuare una soluzione operativa, anche di carattere convenzionale, che renda efficienti e tempestive le comunicazioni tra i soggetti del sistema previsto dalle norme sullo sportello unico, evitando così il disallineamento tra le amministrazioni coinvolte.

➤ **CD-CM**

Le eliminazioni sono per il 2019 pari a 40 milioni di euro di cui 7 milioni di euro accertati per conto Inail; complessivamente si registra un decremento di 5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (2018).

➤ **Agricoli dipendenti**

Le eliminazioni, per il 2019, sono pari a 31 milioni di euro in crescita di poco più di 1 milione di euro rispetto all'esercizio precedente (2018).

➤ **Dipendenti privati e pubblici**

Le eliminazioni sono per il 2019 pari a 114 milioni di euro con una diminuzione di 197 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (2018).

Tra le causali più rilevanti si evidenzia:

- "insussistenza del credito in seguito a sentenza civile passata in giudicato" per 42 milioni di euro (157 mln nel 2018);
- "erronea o duplicata registrazione" per 28 milioni di euro (111 mln nel 2018);

- “estinzione della persona giuridica” per 29 milioni di euro (30 mln nel 2018).

L’insieme delle suddette voci ammonta al 86,84% del totale dei crediti da procedura Uniemens (dipendenti) proposti per l’eliminazione.

Sempre con riferimento ai dipendenti, la tabella seguente riporta le eliminazioni per settore merceologico e la comparazione con l’esercizio precedente:

Tabella n. 2 Causali di eliminazione per settore merceologico

Settore merceologico	Anno 2019	Anno 2018	Differenza assoluta	Differenza Percentuale
Industria	63.958.715,44	232.943.059,18	-168.948.343,74	-72,5
Commercio, turismo e servizi	40.486.212,15	65.675.293,38	-25.189.081,23	-38,3
Artigianato	7.652.955,47	8.422.225,85	-769.270,38	-9,1
Agricoltura	317.968,42	387.065,09	-69.096,67	-17,8
Enti pubblici	47.898,07	27.641,55	20.256,52	73,3
Amm. statali, enti locali	1.049.267,38	1.737.680,49	-688.413,11	-39,6
Credito e assicurazioni	391.899,93	1.455.235,72	-1.063.335,79	-73,1
Totale	113.904.916,86	310.643.201,26	-196.738.284,40	-63,3

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati contenuti nella deliberazione del CdA n.11/2020

Residui passivi in diminuzione

Le eliminazioni per il 2019 di impegni di spesa per il funzionamento dell’Istituto ammontano a 172 milioni di euro, tale valore è un indicatore di una pianificazione delle risorse da impegnare che necessita di maggiore attenzione. Analogamente occorre evidenziare che l’eliminazione per il 2019 di spese per il settore credito e *welfare* ammontano a 87 milioni di euro pari a circa il 20% della contribuzione volontaria dei lavoratori pubblici aderenti a tale fondo.

Proposte

Le Commissioni Entrate ed Economico Finanziaria evidenziano:

- la necessità di riproporre l’aggiornamento dei criteri sin qui seguiti per l’accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell’Istituto che sono stati stabiliti con deliberazione del CdA risalente all’anno 1998;

- la necessità di innovare le modalità di evidenziazione contabile dei crediti delle singole Gestioni, creando appositi "sottoconti" nei quali indicare il valore dei crediti la cui esigibilità è valutata pari al 1% e di quelli con una diversa valutazione di esigibilità. Per il solo consuntivo 2019, tale suddivisione potrebbe essere evidenziata extra contabilmente;
- che l'importo relativo alla ritardata registrazione/comunicazione di cessazione di attività della Gestione artigiani e della Gestione commercianti ammonta, complessivamente, a 1.005 milioni di euro, e che tale importo rappresenta il 99% dei residui attivi in diminuzione di tali Gestioni e il 79% rispetto al totale dei residui attivi in diminuzione. L'incidenza di tali eliminazioni si è mantenuta su livelli significativi, sia in termini assoluti che in peso percentuale ormai dal 2002, a tal fine si rende necessario realizzare un'effettiva integrazione delle modalità di comunicazione tra i soggetti che compongono la rete dello sportello unico;
- la rilevanza dei residui attivi in riduzione connessi all'esito delle attività di ricorso amministrativo che globalmente ammontano a euro 11.068.588,50 e a quelle connesse all'esito dei ricorsi in sede giudiziale che ammontano a euro 42.264.642,45.
In totale i ricorsi degli utenti hanno portato alla cancellazione di residui attivi per euro 53.333.230,95;
- gli effetti rilevanti che il riaccertamento dei residui hanno in termini negativi sull'avanzo di amministrazione, nonché l'impatto che tali operazioni hanno sui risultati economici patrimoniali delle singole gestioni e fondi. Va preso atto che la fase emergenziale non ha permesso, come prefissato, il coinvolgimento dei Comitati amministratori e/o dei Comitati di vigilanza, al fine di acquisire anche il loro parere preventivo. Il CIV, pertanto, impegna il CdA, per il prossimo esercizio, a deliberare il riaccertamento in tempo utile per sottoporlo agli Organi di amministrazione delle singole Gestioni;
- il mancato utilizzo di 172 milioni di euro destinati alle spese di funzionamento dell'Istituto per le quali gli Organi reiteratamente evidenziano l'esigenza di maggiori possibilità di spesa rispetto ai vincoli posti dalle norme. Analogamente il mancato utilizzo di 87 milioni destinati al *Welfare* pubblico della peculiare gestione, avrebbe potuto essere destinato a migliorare le prestazioni a favore degli utenti.

Parere del Collegio dei Sindaci

Con il verbale n. 21 del 4 giugno 2020, il Collegio dei Sindaci ha espresso parere di legittimità in merito alla deliberazione del CdA n. 11/2020.

Le Commissioni hanno condiviso le seguenti osservazioni:

- ✓ *“il Collegio sottolinea nuovamente la necessità che l’Amministrazione prosegua con la massima attenzione nelle attività di verifica, controllo e monitoraggio dei residui e raccomanda un costante impegno finalizzato all’incremento del tasso di realizzazione delle posizioni creditorie, in particolare di quelle di natura contributiva. In tali termini, si evidenzia che il perdurare della mancata riscossione delle predette partite creditorie si riflette significativamente sui risultati di bilancio”;*
- ✓ *“Da ultimo, si richiama quanto osservato in occasione dell’esame del bilancio preventivo 2020, circa la necessità di procedere all’individuazione puntuale dei crediti contributivi interessati dalle norme sull’eliminazione dei ruoli inferiori ai 1.000 euro (art. 4 del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136) e dalle disposizioni sul c.d. «saldo e stralcio» (art. 1, commi da 184 a 199, della legge 30 settembre 2018, n. 145) ai fini dell’effettiva eliminazione degli stessi, nonché la raccomandazione di sollecitare gli agenti della riscossione alla puntuale rendicontazione dei crediti affidati in passato per ridurre l’ammontare dei residui attivi in bilancio. Al riguardo, si rammenta anche che la fissazione dei termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità da parte del legislatore nell’art. 1, comma 684, della legge n. 190/2014, come modificato dall’art. 6, comma 12 bis, decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 dicembre 2016, n. 225, ad avviso del Collegio, non sembrerebbe escludere la possibilità, per gli enti creditori, di pervenire, con l’agente della riscossione, anche prima della scadenza dei termini suindicati, alla definizione delle procedure di discarico relative a partite considerate definitivamente inesigibili, ai fini del rispetto dei principi contabili di cui all’allegato n. 1 del D.P.R. n. 97/2003”.*

Conclusioni

Va tenuto presente, infine, che le Commissioni hanno considerato quanto espresso dal Collegio dei Sindaci nell'elaborazione del presente parere.

Le Commissioni Entrate ed Economico Finanziaria raccomandano di considerare tale elaborato come parere integrante della deliberazione del CIV in materia e hanno, altresì, predisposto l'allegata proposta di deliberazione.

Roma, 5 giugno 2020

Il Coordinatore della Commissione
Entrate

Riccardo Giovani

Il Coordinatore della Commissione
Economico Finanziaria

Francesco Rampi